



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

**Dott. Ing. Andrea Fabrizi**

- Responsabile Prevenzione Corruzione & Trasparenza

# operàri

- . internal audit
- . legal
- . audit
- . knowledge

**Avv. Gabriele Ambrogetti**

**Avv. Valentina Baldo**

- Organo di Vigilanza Monocratico di Carbosulcis SpA

- Legal Counselling Carbosulcis SpA

# Il primo Presidio della Legalità la TRASPARENZA

A tutela di tutti gli Stakeholders e della stessa Società, Carbosulcis rende tempestivamente disponibili tutte le [Informazioni Ambientali](#) che detiene ai fini del proprio [Oggetto Sociale](#), che attualmente prevede un [Piano di Chiusura & Riconversione](#) ed una [Discarica RSNP](#) :

- **Stato degli Elementi Ambientali:** Aria, Atmosfera, Acqua, Suolo, Territorio, Siti di interesse naturale, ed interazioni tra questi
- **Fattori Inquinanti:** Sostanze, Energia, Rumore, Radiazioni, Rifiuti, Emissioni, Scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli Elementi Ambientali
- **Misure incidenti sull'Ambiente:** Azioni anche amministrative, quali le Politiche, le Disposizioni legislative, i Piani, i Programmi, gli Accordi ambientali ed ogni altro atto o attività che incide o può incidere sugli Elementi e sui Fattori Ambientali; analisi costi-benefici ed altre ipotesi usate
- **Misure di Protezione Ambientale:** attività finalizzate a proteggere gli Elementi Ambientali, Analisi Costi-Benefici ed eventuali altre ipotesi utilizzate
- **Relazioni sull'attuazione della Legislazione ambientale**

# Le Linee Guida ANAC per Società in Controllo Pubblico

Il co. 2-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ha reso obbligatoria l'adozione delle misure integrative del "modello 231", ma non ha reso obbligatoria l'adozione del modello medesimo, a pena di una alterazione dell'impostazione stessa del decreto n. 231 del 2001. Tale adozione, ove le società non vi abbiano già provveduto, è, però, fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che decidano di non adottare il "modello 231" e di limitarsi all'adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione. L'ANAC, in sede di vigilanza, verificherà quindi l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione.

# Le Linee Guida Confindustria

Nella definizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001, le Linee Guida di Confindustria prevedono le seguenti fasi progettuali:

- l'identificazione dei rischi;
- la predisposizione di un sistema di controllo idoneo a prevenire i rischi di reato identificati nella fase precedente.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo delineato nelle Linee Guida di Confindustria per garantire l'efficacia del Modello sono:

- La previsione di principi etici e di regole comportamentali in un Codice Etico;
- un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro, in particolare con riguardo all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti;
- procedure manuali e/o informatiche che regolino lo svolgimento delle attività, prevedendo gli opportuni e adeguati controlli;
- poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite dall'ente, prevedendo, laddove opportuno, limiti di spesa;
- sistemi di controllo di gestione, capaci di segnalare tempestivamente possibili criticità;
- informazione e formazione del personale.

Le Linee Guida di Confindustria precisano, inoltre, che le componenti del sistema di controllo sopra descritte devono conformarsi ad una serie di principi di controllo, tra cui:

- verificabilità, tracciabilità, coerenza e congruità di ogni operazione, transazione e azione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni e segregazione dei compiti (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- istituzione, esecuzione e documentazione dell'attività di controllo sui processi e sulle attività a rischio di reato.

## Linee guida FISE Assoambiente

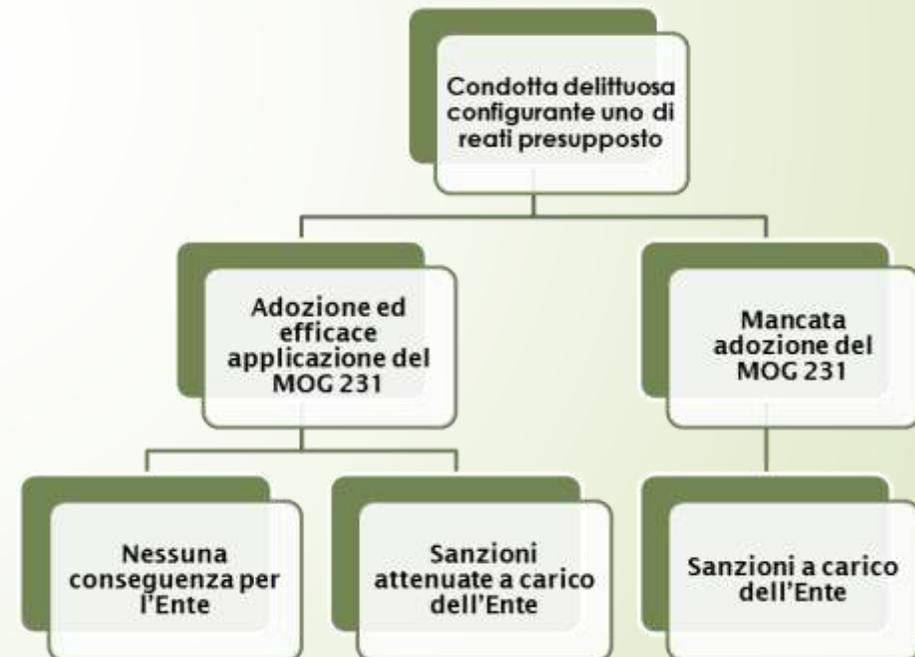
- ▶ Nell'ambito della redazione del Modello, oltre alle Linee Guida Confindustria sono state altresì prese in considerazione quelle redatte da FISE Assoambiente (Modelli Organizzativi e Sistemi di Gestione Ambientale alla luce dell'estensione del D. Lgs. n. 231/2001 ai reati contro l'ambiente – Guida per l'applicazione nel settore della gestione dei rifiuti) – approvate dal Ministero della Giustizia nel dicembre 2015.



# Il valore esimente del MOG

Per avere valore esimente, il Modello Organizzativo e di Gestione deve rispettare alcuni elementi fondamentali indicati all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 231/2001:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.



# Codice Etico

- Contiene i valori generali di natura etica che, insieme alle prescrizioni legali, regolamentari e contrattuali, rappresentano le indicazioni che si devono declinare nei principi comportamentali e nei protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato presentati nelle Parti Speciali del Modello.



## L'approccio metodologico da seguire per redigire un MOG conta di tre step fondamentali:

- l'analisi critica della realtà aziendale, della sua operatività e dei potenziali rischi di commissione di un reato tra quelli elencati dal D. Lgs. 231 → Analisi preliminare
- La valutazione del livello di rischio per ogni «attività sensibile» individuata → Risk Assessment
- Previsione di specifici presidi al compimento dei reati presupposto → Codice etico e parti speciali



# L'Analisi preliminare

- Il workshop operativo finalizzato a stilare l'analisi preliminare conta delle seguenti attività progettuali:
  - **valutazione, caso per caso, dell'esistenza concreta del potenziale interesse o vantaggio dell'ente** derivante dalla commissione dell'illecito, in quanto soltanto tale nesso causale determina l'eventuale rilevanza del reato presupposto;
  - **individuazione, per prima approssimazione, dei legami logici tra le possibili attività sensibili e i corrispondenti reati-presupposto** al fine di guidare per tale via il maggiore o minore approfondimento tecnico del questionario di *risk assessment* che dovrà essere successivamente predisposto;
  - **esclusione di talune ipotesi di reato presupposto** attraverso la formulazione di un giudizio adeguatamente argomentato.

# Risk Assessment

Frequenza	5	Yellow	Yellow	Red	Red	Red
	4	Green	Yellow	Yellow	Red	Red
	3	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Red
	2	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
	1	Green	Green	Green	Green	Yellow
		1	2	3	4	5
		Rilevanza				

- La valutazione del rischio, e quindi della priorità da attribuire all'attività sensibile all'interno delle parti speciali, è il prodotto della valutazione espressa in termini numerici da 1 a 5 di:
  - **Frequenza:** cioè della reiterazione della potenziale attività sensibile in un arco di tempo predefinito. Dove 1 rappresenta una remota probabilità di accadimento nel periodo di riferimento e 5 un'alta frequenza di accadimento nel periodo di riferimento;
  - **Rilevanza:** cioè il beneficio ipotizzabile per la Società. Dove 1 rappresenta un beneficio non significativo e 5 un beneficio molto rilevante per la Società.

# Parti Speciali

Le parti speciali sono il cuore del MOG in quanto contengono, sotto forma di:

- **Principi di comportamento**
- **Protocolli di controllo**
- **Flussi all'organismo di vigilanza**

i presidi che la Società ha posto per evitare che vengano compiuti i reati presupposto.



# Attività sensibili in materia ambientale per Carbosulcis

- Gestione della discarica di Nuraxi Figus (impianto IPPC);
- Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti telematici e cartacei verso la Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività legate al trasporto di rifiuti, anche tramite appaltatori;
- Gestione dell'intermediazione di rifiuti;
- Gestione della vendita dei rifiuti ferrosi presenti in magazzino;
- Gestione dei rifiuti di processo e non di processo, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalla società, anche attraverso appaltatori;
- Gestione degli scarichi di acque reflue;
- Gestione delle emissioni in atmosfera;
- Gestione del deposito temporaneo;
- Gestione operativa della messa in sicurezza e del ripristino ambientale dei siti minerari di Seruci e Nuraxi Figus, sia in sottosuolo che in superficie.



# L'Organismo di Vigilanza

- L'articolo 6, primo comma, alla lettera b) del D. Lgs. n. 231/2001 dispone che *«il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento»* spetta *«ad un **Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo**»*.



# Verifiche Organismo di Vigilanza

- ▶ L'Organismo di Vigilanza Carbosulcis, con l'eventuale supporto di consulenti esterni, vigila attraverso audit semestrali. Le attività svolte sono quelle di:
  - ▶ l'analisi dei **flussi informativi** verso l'OdV;
  - ▶ lo svolgimento di specifici **audit sulle Aree a Rischio** e sulle correlate attività sensibili individuate nel Modello;
  - ▶ il **follow-up su interventi di verifica precedenti**, con un focus sullo stato di attuazione delle misure correttive identificate;
  - ▶ l'analisi correlata all'opportunità di **aggiornamento del Modello**;
  - ▶ la vigilanza sulle attività di comunicazione e **formazione sul Modello** svolte dall'Ente;
  - ▶ il reporting verso gli organi di governo e controllo (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale o equivalenti) in merito ai contenuti e all'esito delle attività svolte, unitamente alle relative conclusioni in merito all'adeguatezza, all'osservanza ed al funzionamento del Modello.

- ▶ evitare il ripetersi di episodi simili;
- ▶ eliminazione delle carenze procedurali/organizzative che possono aver favorito il verificarsi del fatto;
- ▶ sanzionare comportamenti non in linea con il Modello e il Codice Etico;
- ▶ vigilare che non vengano adottate azioni discriminatorie nei confronti del segnalante in buona fede (whistleblowing).



Gestione dei rifiuti di processo e non di processo, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalla società



### MONITORAGGIO PROTOCOLLI:

1. la Funzione Discarica (DISCA) verifica la corrispondenza dei rifiuti conferiti con i CER riportati nella tabella dell'autorizzazione AIA;
2. la Funzione Discarica garantisce che l'accettazione all'impianto di discarica avvenga a seguito dell'effettuazione della caratterizzazione chimico-analitica sui rifiuti;
3. la Funzione Discarica garantisce un sistema di monitoraggio e controllo ambientale avente ad oggetto le acque sotterranee e la qualità dell'aria. La documentazione viene conservata a supporto dell'attività di controllo;
4. con frequenza semestrale, la Funzione Referente AIA trasmette alla Provincia del Sud Sardegna e all'ARPAS, i valori medi giornalieri della portata dello scarico dell'impianto di trattamento del percolato e copia dei reperti analitici relativa alla qualità delle acque scaricate;
5. la Funzione Discarica indica nel "quaderno di impianto" le operazioni svolte nel processo di trattamento suddetto e tutte le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità delle acque in ingresso e in uscita nonché gli eventuali disservizi

Gestione dei rifiuti di processo e non di processo, pericolosi e non pericolosi, prodotti dalla società

# Il Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015



## MONITORAGGIO

### PRINCIPI & PROTOCOLLI

Principi & Protocolli del MOGC devono essere anzitutto "confezionati", realizzati ed implementati in modo complementare al Sistema di Gestione, al fine di evitare una ridondanza di Controlli, e conseguenti oneri.

In tale circostanza il MOGC assume la valenza propria di un Sistema di Controllo di Livello superiore, che verifica anche la conformità delle rilevanti previsioni del Sistema di Gestione Ambientale:

1. [Sistema Gestione Ambientale](#)
2. [Principi di Comportamento del MOGC](#)
3. Protocolli di Controllo del MOGC